



Cari lettori, dopo quanto successo nei giorni scorsi, noi della redazione abbiamo sentito il dovere di esprimere i nostri pensieri e di condividere quelli di altri.

Buona lettura e buone riflessioni!

Ecco a voi la dichiarazione pubblica della nostra Dirigente Scolastica, lunedì 20 dicembre:

Mi raggiungono stamane i docenti della scuola secondaria, afferma la Dirigente; li avevo tutti vicini, tutti intorno, con le lacrime agli occhi, increduli, devastati da tanta violenza.

Questa è la nostra seconda casa, esclamano confusi, storditi, disorientati.

La nostra scuola è davvero una buona scuola, con tanti bravi ragazzi che studiano, che si impegnano, e che sono inorriditi con noi davanti a questo iniquo scempio.

Perché colpire la scuola?

Violare la scuola è come violare un tempio, poiché laddove la violenza e il vandalismo serpeggiano, minano alle fondamenta della libertà, della cultura, del sapere, della scienza.

Siamo confusi, costernati, avviliti, ma più forti ci risolleveremo perché crediamo nella forza che tutti insieme abbiamo, e in tutto ciò che nel tempo abbiamo costruito con impegno e fatica, mattone dopo mattone.

Sono fiera e orgogliosa della nostra scuola, e dei miei docenti, dei nostri alunni e dei loro genitori, e insieme faremo sentire la nostra voce, perché dove si è seminato

bene, la pianta germoglierà ancora e sarà ancora più bella, più sana, e più forte che mai.

E ora i pensieri della redazione:

Cosa è casa?

E' un luogo dove si passa tanto del nostro tempo, a volte soli a volte in compagnia...un luogo dove ci sentiamo sicuri, protetti, amati.... dove ogni cosa ci appartiene ed è preziosa.

Cosa è famiglia?

La famiglia.... non la possiamo scegliere... con alcuni andiamo d'accordo con altri no... ma con tutti ci vogliamo bene. E anche se litighiamo alla fine tutto si aggiusta.

Io ho la mia casa. Ma ne ho anche un'altra, che è la nostra scuola. Ogni oggetto lo sento anche mio e lo curo come se lo fosse.

Io ho la mia famiglia. Ma ne ho anche un'altra, che è fatta di colleghi, alunni, collaboratori. E con tutti pensavo di condividere questi sentimenti. No, ho sbagliato verbo: SONO sicura di condividere questi sentimenti. E oggi più che mai.

Stamattina siamo andati a vedere la scuola. Abbiamo camminato per i corridoi parlando sottovoce, come si fa nelle situazioni tristi, quando andiamo a visitare una persona malata....

E' così che mi sono sentita...è così che sono sicura che si sono sentiti tutti: come se stessi facendo visita a qualcuno con una malattia grave. Ma poi ho anche pensato: che si fa in questi casi? Si spera!

Si pensa che sicuramente quella persona guarirà e potremo di nuovo ridere insieme.

E se qualcuno vicino a noi si dispera che facciamo?

Lo consoliamo, gli diciamo che tutto andrà bene e dicendolo ci crederemo ogni momento di più anche noi...

Quindi questo è il mio piccolo messaggio: non disperiamo, pensiamo che se tutti avremo il desiderio di cambiare le cose, queste miglioreranno....

Non pensiamo a chi, ma pensiamo a perché.

Non pensiamo a buoni e cattivi. Pensiamo che tutti sono buoni, ma a volte non lo sanno.

E dobbiamo spiegare loro che lo sono e insegnare la bellezza di esserlo.

A.L.

Il 19 Dicembre 2021 non sarà semplice da dimenticare, durante la sera tardi la scuola è stata distrutta e incendiata.

Oggi tutta la Sardegna sa di questo spiacevole atto di vandalismo. All'interno della scuola c'erano diversi progetti, tra cui il presepe del corso B... ci abbiamo messo molto impegno e soprattutto ci abbiamo messo il cuore, ma

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

purtroppo tutto ciò è stato rovinato.

Questa non sarà la fine della nostra scuola, ma una rinascita.

Diverse persone si chiedono ancora chi sia stato a compiere questo atto di vandalismo, ma secondo me questo non è importante quanto l'azione in sé. Mi chiedo perché fare una cosa del genere, la scuola è la nostra seconda casa, dove durante la settimana passiamo 30 ore tutti insieme e adesso è andato tutto distrutto...

chissà quando torneremo.

Asia, 3B

Io sono Dadde, e dopo l'accaduto alla scuola e dopo essere quindi rimasto sconcertato, ho deciso di pensarci un po' su.

Partiamo dal presupposto che io ho saputo la notizia mezz'oretta in ritardo, e che quindi appena ho visto la notizia, ho saputo subito molte altre informazioni con l'accaduto.

Ho chiesto come prima cosa ai miei genitori se fosse successo qualcosa del genere a Uta quando avevano la mia età. La risposta è stata negativa.

Questo mi ha stupito molto e mi ha provocato una bruttissima sensazione di delusione; non verso i colpevoli, (che comunque vanno in qualche modo puniti), ma verso la società, che in questo caso per me ha fallito.

Mi è dispiaciuto inoltre per la reputazione brutta che si starà facendo la Scuola di Uta "Ennio Porrino" e tutta Uta in generale negli altri paesi vicini della Sardegna.

Sebbene so che le professoresse che non sono di qui capiscono che Uta non è solo questo, (anzi questa è solo una minima parte ed è insignificante rispetto a tutto il resto di bello che c'è in questo paese) capisco che gli abitanti vicini o confinanti con noi possano pensare:

"Ceeeeeeeeeeeeee, guarda cosa hanno fatto a Uta!!!!!"

"No vabbè che delinquenti a Uta!!!!!"

oppure ancora:

"Uta sa bidda e s'acqua brutta!!!!!"

E questo mi dispiace molto.

Inoltre, per terminare, io ho visto praticamente tutta la scuola da dentro dopo l'accaduto e appoggiando la mano in qualsiasi posto te la ritrovavi nera.

Per non parlare degli oggetti rotti e delle creazioni degli alunni, anche esse quasi completamente rotte; il tutto accompagnato da un brutto clima ed una brutta aria, sommati ad altra distruzione e ad oggetti come una racchetta di Ping Pong, sicuramente presa dalla palestra, buttata davanti alla porta di una classe addirittura del piano di su.

Davide, 3D

La sera del 19 dicembre siamo tutti venuti a sapere che la nostra scuola era stata vandalizzata. All'inizio non pensavo fosse così grave, un vetro rotto e poco altro, e immaginavo che saremo potuti tornare a scuola molto presto. Invece, appena ho visto le prime immagini sull'interno della scuola, mi sono spaventata...

Ero tristissima e scioccata!

Non immaginavo che si potesse arrivare a questi livelli.

E soprattutto perché fare tutto ciò ad una scuola, ad una scuola che dispone di tutte le necessità che si possano avere?

La risposta è: non lo so.

Non riesco a spiegarmelo, ma potrei supporre che sia frutto di noia e guerra interiore dovuta a conflitti familiari, per esempio. Quindi chi compie questi atti vuole, secondo me, mostrarsi coraggioso, che non ha paura di niente e sfogarsi dal suo malessere. Queste persone ce l'hanno contro tutto il mondo!

La prima cosa a cui ho pensato sono gli strumenti musicali del professore, perché mia mamma mi aveva detto che erano stati danneggiati. C'era un bongo bucato sicuramente con un coltello, una cassa spaccata in due e lo schermo di una tastiera rotto ... Che tristezza.

Poi ho pensato al presepe, realizzato con tanto amore dal corso B. Mio fratello, che aveva partecipato alla costruzione, me ne parlava spesso ed era molto eccitato ed entusiasta di come procedevano i lavori. Mi parlava di quello che avevano costruito gli altri e diceva: "è uscito benissimo, devi vederlo!"

Mi ha chiesto se era stato distrutto e gli ho detto che secondo me l'avevano risparmiato, anche perché il loro intento era quello di rendere la scuola inagibile per poter fare delle vacanze più lunghe e non di buttare a terra un presepe!

Invece non era così, essendo andata il giorno dopo a scuola ho potuto vedere i danni causati a tutta la scuola e al presepe. Mio fratello era tristissimo, e in effetti

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

era doloroso vedere un lavoro fatto con tanta passione e creatività distrutto.

Per non parlare poi della cenere per terra, di lim staccate dal muro, computer rubati, porte del bagno staccate e il tentativo di accendere un falò, dedotto da un cumulo di carta sul pavimento di un'aula. Fortunatamente qualcosa è andato storto e il fuoco non è stato acceso.

I responsabili però sono stati inconsapevoli di quello che stavano facendo e di quello a cui poi sarebbero andati incontro.

Ma secondo me una cosa grave è che non hanno capito la bellezza e l'utilità delle cose che stavano distruggendo.

Fare tutto questo a una scuola è un dispetto e un'ingiustizia per tutti coloro che vogliono imparare.

La scuola è come una seconda casa per noi che ci passiamo così tanto tempo.

Nonostante ciò sono sicura che la scuola verrà risistemata, magari anche meglio di prima e non ci fermeremo.

Abbiamo tanta buona volontà per ricominciare. Forza!!!

Aurora, 3C

Appena entrato dentro la scuola ho pensato: ma alla fine non hanno fatto tanto caos... andando un po' più avanti verso le scale, giro per andare a vedere la palestra e l'ufficio di prof. Frongia.

Lì mi ha attraversato un brivido di freddo vedendo il tutto;

poi siamo saliti al piano di sopra e lì ho provato la sensazione peggiore. Vedere il presepe in frantumi, dopo tutto l'impegno messo da noi

del corso B...così pure il castello...

Poi siamo andati a vedere l'aula di musica, dove forse mi ha fatto un effetto diverso vedere tutte le cose comprate dal prof. Soro rotte; è uno dei prof. più simpatici, ha sempre scherzato con tutti, quindi non capisco perché lo abbiano fatto.

Federico, 3B

Appena sono entrata dentro la scuola ho avvertito una sensazione strana, come se quel luogo fosse ormai abbandonato e non più luminoso come sempre.

La cosa che mi ha fatto più male è stato vedere la cattiveria delle persone che hanno buttato giù il presepe e gli altri progetti fatti dai ragazzi, per non parlare poi dell'aula di musica...

La scuola ieri sembrava deserta e fredda, non più accogliente e colorata come quando varchiamo la sua soglia alle 8 del mattino.

Questa cosa mi ha fatto sentire triste, facendomi capire che si tende a sottovalutare la bellezza del quotidiano, accorgendosi di essa solamente quando ormai è andata distrutta.

Nicole, 3A

Credo sarà una data che non scorderò mai, una data che, purtroppo, rimarrà incisa nella mia memoria e collegata a un evento terribile.

Ormai la notizia si è sparsa in tutta la Sardegna, ma solo noi riusciremo a capirne la vera gravità.

Sono profondamente scossa e delusa, non avrei mai pensato che qualcuno potesse fare una cosa

così estrema e (letteralmente) anarchica.

La scuola per me è come una seconda casa, tra tutti gli episodi belli e brutti, ci passo la maggior parte del tempo e vederla ridotta così in questo stato mi rattrista un sacco.

Chi è stato non ha importanza per me, ma ciò che ha fatto è imperdonabile.

Vedere i corridoi pieni di fuliggine, i tetti neri come la pece, le porte dei bagni distrutte, gli strumenti musicali rotti e i lavori della 3B distrutti in mille pezzi mi hanno lasciato completamente a bocca aperta.

Sicuramente non sono quel tipo di persona che ama la scuola, anche a me non piace svegliarmi alle 7 di mattina, ma di certo non vado a vandalizzare sentendomi giustificata e vantandomi di aver fatto una cosa orribile.

Michela, 3D

E quelli dei nostri lettori:

Caro diario,

Ieri sera è accaduto un fatto che ha lasciato tutta Uta sconvolta.

Alcuni vandali sono entrati nella NOSTRA SCUOLA, hanno dato fuoco e distrutto strumenti, PC, bagni e persino il Presepe fatto da noi alunni ...

È un fatto che mi ha lasciato a bocca aperta anche se, devo ammetterlo, il mio primo pensiero è stato "che figo, domani salto la verifica di storia!".

Poi, riflettendo meglio, ho realizzato davvero la gravità di quanto era successo: alcuni ragazzi della nostra scuola hanno pensato e agito per distruggerla!

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

Perché? Per ribellarsi? Per rabbia? Perché non avevano nulla da fare? Mi sono posto molte volte questa domanda ma non ho trovato alcuna risposta plausibile.

Se si volevano ribellare non hanno ottenuto nulla, hanno solo rovinato un bene pubblico.

I professori però li hanno sicuramente amareggiati e delusi profondamente! Se questo era il loro intento!

Se non avevano nulla da fare, penso che avrebbero potuto scegliere qualcos'altro di più divertente e costruttivo.

Per una loro azione ci abbiamo rimesso tutti.

Credo che non abbiano soltanto danneggiato la scuola, cioè tutti noi, ma cosa più grave, abbiano iniziato a rovinare il loro futuro.

Filippo, 2A

Domenica 19 dicembre, in tarda serata, ho ricevuto un messaggio di mamma che, portando a passeggio la nostra cagnetta, si stupiva e mi diceva che la scuola era aperta e con le luci tutte accese.

Pochi attimi dopo è arrivata la comunicazione che dei vandali si erano introdotti nella scuola e, approfittando del buio, non solo si sono appropriati di alcuni pc ma hanno distrutto tutto quello che si sono trovati davanti: porte dei bagni divelte, altri computer distrutti, strumenti musicali, fuoco nella palestra Insomma una cosa mai successa.

Sarei un'ipocrita se negassi che il primo pensiero che ho avuto (così come credo tutti gli studenti dell'istituto) è stato: "Che bello, domani niente scuola!".

Poi però, sentendo anche mia madre e mio padre che parlavano e commentavano l'accaduto, ho dovuto riflettere più approfonditamente su questo episodio.

Hanno scoperto che sono stati alcuni ragazzi che frequentano la scuola!!!

Una cosa di cui abbiamo parlato anche con la professoressa è il motivo per cui un individuo si spinge fino a distruggere la scuola e a rubare beni della stessa ... potrebbero essere motivazioni come la rabbia, la noia, il cercare sfoghi in azioni eccitanti, sfide (come se ne sentono tante sui social media).

Anche se la professoressa continuava a dire che "la scuola siamo noi ragazzi" io sono del parere che questi individui non solo non si sentano parte della scuola, ma nemmeno gli importi farne parte; ragazzi che non danno importanza a niente e non hanno rispetto né del lavoro degli altri e nemmeno delle cose degli altri, siano adulti, siano ragazzi come loro.

Così come potrebbe non esserci nessuna motivazione legata ad alcun "disagio" ma semplicemente il più stupido dei motivi: "Dai rompiamo tutto, così anticipano le vacanze di Natale!".

Hanno voglia i grandi di dire che sono azioni che vanno "sul penale"! Ma davvero sono convinti che a questi ragazzini interessi o che abbiano veramente la cognizione di cosa vuol dire. Sinceramente non ascolto i telegiornali ma, dal poco che sento

da mia madre, oggi "l'impunità" è il problema della società.

Nessuno paga mai per quello che fa e questo ha portato un po' tutti a credere che tutto sia permesso ... "tanto non succede niente ...".

Io spero davvero che non sia così, per la scuola, per noi ma anche per quei ragazzi ... perché ho imparato "sulla mia pelle" che le punizioni, quando giuste, aiutano a crescere e sono gesti di attenzione e amore, vuol dire che qualcuno ti considera.

Francesco, 2A

Questo triste e inutile fuoco ha oscurato muri, scale e strumenti della scuola....

ma allo stesso tempo ha gettato un'intensa luce sulla meravigliosa umanità di coloro che ogni giorno vivono questa scuola con amore e passione.

La forza e il coinvolgimento emotivo di questa comunità scolastica resterà per me uno dei più grandi esempi di fratellanza e attaccamento ai valori della società.

Anonimo

Infine un sentitissimo grazie a "Sardegna Solidale" che, in seguito agli eventi che hanno interessato la nostra scuola, ci ha donato tanto materiale di cancelleria e libri per la nostra Biblioteca!





Attenzione!!!!

Il nostro giornale non finisce qui ma...

Inizia nella prossima pagina!

Buona lettura

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

Che si fa di bello nella nostra scuola? Vi raccontiamo qualcosina



La Scuola Secondaria di Uta quest'anno, per la prima volta, ha aderito all'interessante iniziativa nazionale **"#io leggo perché"** organizzata dall'Associazione Italiana Editori e sostenuta dal Ministero per la Cultura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Il progetto ha perseguito l'obiettivo di promuovere la lettura e, nel contempo, quello più concreto di arricchire il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche evidenziandone l'importanza come primo luogo di contatto degli studenti col mondo dei libri e della cultura.

L'iscrizione della scuola alla sesta edizione dell'iniziativa è avvenuta nonostante la consapevolezza condivisa che il periodo non fosse proprio quello giusto per chiedere un ulteriore sforzo economico alle famiglie, date le comuni difficoltà che l'emergenza sanitaria ha determinato.

Tuttavia, contro ogni previsione, la Scuola Secondaria ha ricevuto in data 30/11/2021 dalle librerie gemellate **Ottavo Nano** (Uta), **Librart** (Villaspeciosa) e **Mondadori Bookstore** (Cagliari-via Redipuglia), un totale di 80 volumi che andranno ad arricchire la nostra biblioteca scolastica.

Per ogni testo acquistato nell'ambito dell'iniziativa **"#io leggo perché"** le case editrici ne aggiungeranno uno e regaleranno anche questi volumi al nostro Istituto Scolastico.

RINGRAZIAMO tutti: la Dirigente che ci ha dato fiducia e ci ha permesso di procedere nell'iniziativa, gli alunni, gli insegnanti e cari colleghi, gli educatori, i genitori e tutti coloro che si sono recati nelle Librerie e hanno acquistato i libri consigliati da donare alla nostra Biblioteca scolastica.

Un ringraziamento particolare va a tutti i coordinatori e ai genitori rappresentanti di classe che hanno sostenuto personalmente e pubblicizzato l'evento dando il loro contributo alla sua riuscita.

GRAZIE per l'adesione inaspettata, è stata una testimonianza concreta della collaborazione e dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia, nella comune convinzione di quanto la lettura sia determinante per i nostri ragazzi proprio nel periodo in cui costruiscono la loro personale visione del mondo, del proprio sé e degli altri, della dimensione dell'immaginario e della creatività.

Prof.ssa Saiu Valentina e
Prof.ssa Manca Francesca

**UN PINGUINO A TRIESTE E
L'INCONTRO CON CHIARA
CARMINATI**

Quest'estate appena trascorsa la professoressa ci ha assegnato alcune letture nell'ambito del "Festival Tuttestorie" al quale la nostra classe era iscritta; una di queste era il romanzo "Un pinguino a Trieste" di Chiara Carminati.

Il primo impatto con questo libro è stato, non posso negarlo, di noia ... il primo pensiero "che barba, un altro libro da leggere!". Purtroppo, a differenza di mia madre, che divorava libri alla velocità della luce, io mi sento molto più vicino ai video, ma penso che sia una cosa comune a tutti noi giovani.

Il libro è rimasto alcuni giorni poggiato sulla scrivania, nella mia camera; poi, dopo varie insistenze da parte di mamma, l'ho preso in mano. È stata una piacevole scoperta rendermi conto che parlava di un ragazzino poco più grande di me, e ancora più piacevole scoprire che conteneva avventure, viaggi, esperienze di questo ragazzino.

Il protagonista si imbarca su una nave per andare alla ricerca del padre, scomparso durante la seconda guerra mondiale. L'autrice riesce a rendere il testo scorrevole e avvincente, tanto che sono arrivato alla fine quasi senza rendermene conto ... e poi volevo capire se questo famoso pinguino, a Trieste ci era arrivato oppure no! In effetti il pinguino non solo ci è arrivato, (l'hanno chiamato Marco ma, dopo una vita, hanno scoperto che era femmina, Marzia) ma ha vissuto in quella città per ben 32 anni! Un vero record per un pinguino, anche se in realtà non ha mai lasciato Trieste, infatti è

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

ancora lì: il suo corpo è stato imbalsamato ed è custodito nel museo di storia naturale di Trieste.

Poi al rientro dalle vacanze estive ci aspettava l'incontro con l'autrice: Chiara Carminati!

Lei scrive e traduce poesie e romanzi per bambini e ragazzi, conduce incontri di poesia e letture presso scuole e biblioteche, è stata vincitrice di alcuni tra i più importanti premi letterari per la letteratura per ragazzi (tra cui Premio Andersen - Il mondo dell'infanzia, Premio Strega ragazze e ragazzi, Premio Cento Letteratura per Ragazzi - Poesia, e molti altri), ha pubblicato i suoi testi con le più grandi e conosciute case Editrici italiane e non solo. Insomma un'autrice di tutto rispetto, una vera scrittrice!

Non sapevo cosa aspettarmi, era la prima volta che incontravo un vero autore di romanzi anche se solo in videochiamata; c'era anche la paura di non sapere come comportarsi davanti a lei, per non parlare di quando la professoressa mi ha chiamato per fare la mia domanda: ero davvero molto nervoso!

In realtà Chiara Carminati si è dimostrata simpatica, gentile, molto disponibile ad ascoltare e a rispondere a tutte le nostre domande, anche le più curiose e bizzarre. Infatti la maggior parte di queste domande non erano sul suo romanzo ma più su di lei, sulle sue esperienze come lettrice e su come ha deciso di "passare dall'altra parte", cioè di scrivere ... insomma un'esperienza che mi ha colpito molto e mi ha lasciato un bel ricordo ... spero davvero di viverne altre simili... magari, la prossima

volta, speriamo in presenza!
Francesco, 2A

L'esperienza del Festival Tuttestorie.

Questa avventura ha avuto inizio quando la prof Dessì, la nostra insegnante di italiano, ci ha assegnato un libro da leggere durante le vacanze estive. Il libro è "Un pinguino a Trieste", un titolo curioso, non vi pare?

Beh, l'inizio non è stato molto appassionante: la storia era un po' lenta, ma già da metà è diventata più motivante e intrigante.

Il libro racconta di Nicolò, un ragazzo di circa quindici anni che parte alla ricerca di suo padre disperso in guerra. Il viaggio lo porta fino in Sud Africa... Ma ora basta spoiler!

A fine settembre le professoresse Dessì e Gervasi hanno "costretto" ciascuno di noi a scrivere una lettera da consegnare a Chiara Carminati, l'autrice del libro.

La risposta alle lettere non è mai arrivata, però il 13 ottobre, da scuola, abbiamo video-chiamato la scrittrice per parlare con lei del libro.

All'incontro a distanza ha partecipato anche la 2^A.

Ne abbiamo approfittato per fare a Chiara Carminati tante domande.

La nostra curiosità più grande era: la storia è vera?

La scrittrice ci ha svelato che era quasi tutta vera.

Rispondendo alle nostre domande, la Carminati ci ha fatto conoscere dettagli interessanti della storia che non avevamo nemmeno notato.

Alla fine dell'incontro una studentessa della 2A ha chiesto alla scrittrice di dire la frase "Gambare Gambare Senpai" e lei l'ha ripetuta.

Quello è stato il momento più divertente di tutta la giornata!

Ci siamo sentiti molto fortunati per essere stati scelti dalle nostre insegnanti, nonostante durante l'incontro fossimo un po' imbarazzati, tanto che qualcuno non voleva fare la domanda che si era preparato!

Per concludere, possiamo dire che questa è stata un'esperienza bellissima ed emozionante. Per la prima volta abbiamo incontrato l'autore di un libro che abbiamo letto e questo è molto raro, specialmente in tempi di Covid! A questo proposito, speriamo passi presto questa pandemia per poter incontrare dal vivo una persona famosa, ma la prossima volta decidiamo noi!

Emma, Fanny e Roberta, 2B



UTA DANNU

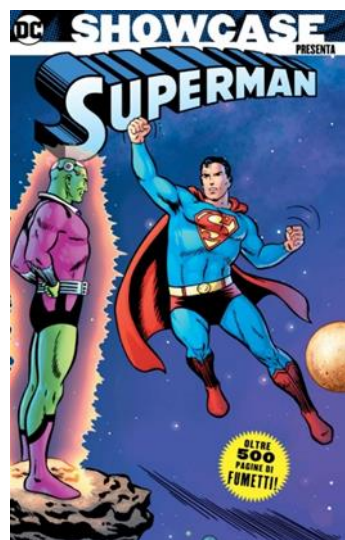
tante idee - senza ordine

Era ora... di tutto un po'

Fumetti: Giappone e America

Di Dadde, 3D

Non negando che i fumetti sono spesso disegnati e scritti in moltissime nazioni del mondo, va comunque detto che due Paesi in particolare si stanno contenendo da anni la produzione di essi: **Giappone** e **America** (principalmente del nord).



Il Giappone è famoso per i cosiddetti **"manga"** che si contraddistinguono da quelli Americani (i classici **fumetti** come quelli di supereroi) soprattutto per lo stile di disegno e di narrazione, che in effetti rappresentano molto di più la classica cultura e tradizione orientale.

Se nei manga si mangia Ramen, nei fumetti si mangeranno patatine fritte e Hamburger.

Un'altra differenza che si ritrova sempre nell'insieme **"stile di disegno"** è quella che i manga sono

in **bianco e nero**, mentre i fumetti americani sono a **colori**.



Entrambi hanno avuto trasposizioni animate e quelle giapponesi vengono comunemente chiamate **"gli anime"**, che comunque sta per **"animation"** quindi **"animazione"**; quelle americane sono invece più comunemente chiamate **cartoni animati**.

Mentre nei fumetti americani compagnie come la DC Comics o la Marvel producono tantissimi fumetti incentrati sulle azioni degli stessi supereroi e/o comunque di diversi supereroi che vivono nello stesso universo, i cosiddetti **"Mangaka"** producono delle storie singole che possono durare 5 volumi come possono durarne 40 o addirittura quasi 100 come nel caso del famoso **"One Piece"** e dopo averle concluse ne iniziano delle nuove o ne fanno degli **Spin-off** (storie incentrate spesso sui singoli protagonisti di una storia più grande).



Un grande esempio è Hiro Mashima che dopo Fairy Tail ha prodotto Edens Zero, con personaggi chiaramente ispirati a quelli della sua opera precedente ma messi in un contesto ed in una storia totalmente diversi.

Inoltre, per quanto riguarda i fumetti, abbiamo parlato solo di supereroi ma è impossibile non citare altre grandi opere come **"V for Vendetta"**.

Detto questo analizziamo probabilmente gli aspetti più importanti: quale dei due sta andando meglio in ambito cartaceo? E quale in ambito televisivo?

Sicuramente negli ultimi anni i manga hanno avuto un **"Boom!"** tale da fare interessare tantissime nuove persone all'argomento e questo anche grazie agli anime, le loro trasposizioni animate.

Ma c'è un dettaglio di cui non abbiamo ancora parlato: il mondo del cinema.

C'è da dire che, soprattutto nei live-action, (film in cui ad interpretare il ruolo di personaggi immaginari o disegnati sono persone reali), i manga giapponesi non hanno mai brillato (vedi quello schifo di **"Dragon Ball Evolution"**); mentre DC e Marvel, soprattutto la Marvel con il cosiddetto **MCU** (Marvel Cinematic Universe) hanno surclassato ogni altra tipologia di film (compresi quelli basati sui manga).

È stato superato ogni record dalla Marvel (MCU) con il film:

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

"Avengers:Endgame", l'atto conclusivo della famosissima saga degli "Avengers".



Conclusione:

sebbene non mi piaccia non dare un vincitore, questa volta devo dire che le due parti hanno tanta diversità, e che sono entrambe adatte per fare ciò a cui servono: una cosa bellissima: Leggerle!

La penuria di nuove console (e non solo)

Di Pietro, 3C

Sono passati ormai otto anni dal lancio delle console di vecchia generazione, e otto anni è tanto tempo!

Quindi nel novembre dello scorso anno sono uscite due nuove console, PS5 e Xbox Series X.



Bisogna dire che dopo otto anni ci voleva qualche nuova console, infatti la potenza delle precedenti non bastava più.

(Teoricamente) Entrambe vengono proposte a 500 euro.

Realtà: il prezzo raggiunge anche il doppio su eBay!! Infatti a causa del covid TUTTI sono rimasti a casa e nessuno è andato nelle miniere a estrarre il coltan, materiale necessario per produrre non solo le console, ma qualunque oggetto elettronico e/o smart.

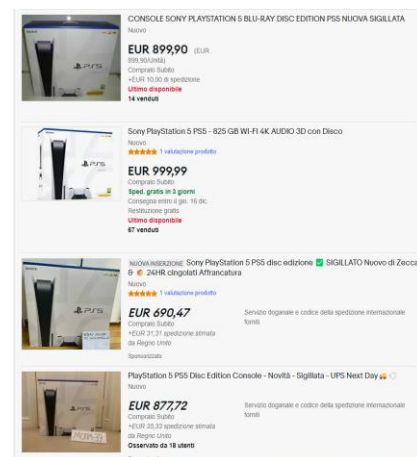
Visto che non ci sono le materie prime, vengono prodotte poche console che, essendo poche, diventano rarissime.

Basta vedere l'immagine sotto per capire che chi possiede una nuova console si ritrova con un vero e proprio tesoro.

Molti acquistano più di una console per poi rivenderne più di una e fare ancora più guadagno!

La rarità di queste console causa anche, nei pochi giorni in cui sono disponibili, code infinite di attese per accedere a sito (senza ottenere la console il più delle volte) e crash dei server che non riescono a reggere tutte quelle persone. Insomma, è una situazione molto grave che continua a durare anche

un anno dopo e che sembra durerà ancora molto.



CHE PAZZIA!!!

Di Aurora, 3C

Avete mai visto gli sport più estremi del mondo? Quelli che nessuno di noi, a meno che non sia veramente coraggioso, ma anche pazzo e consapevole di mettere a rischio la propria vita allo stesso tempo? Forse gli avete già visti, forse no, ma sono veramente pericolosissimi!

Eccoli qua:

SLACKLINING: Non bisogna di certo avere vertigini, perché questo sport consiste nel camminare in una corda che, alcuni, sospendono a centinaia di metri da terra. Bisogna avere molto equilibrio e sicuramente un po' di incoscienza.



UTA DANNU

tante idee - senza ordine

PARACADUTISMO:

è sicuramente il più noto ma comunque estremo e adatto a chi vuole provare delle emozioni uniche. Buttarsi da un aereo, per esempio, ha però i suoi rischi. Infatti tuttora c'è gente che perde la vita perché il paracadute non si apre o perché non lo si apre in tempo. Non è per me!



ZORBING:

Questo sport consiste nell'entrare in una sfera di plastica trasparente che, una volta chiusa, viene fatta rotolare lungo un terreno pendente acquistando progressivamente velocità. Che togata!



WING-WALKING:

è veramente estremo ma incredibile allo stesso tempo! Sapete in cosa consiste? Sono sicura di no. Chi lo fa, viene legato lungo le ali di un aereo che procederà ad una velocità di 300 Km orari. Solo per chi non ha paura di niente.



BASE JUMPING: ci si lancia da grattacieli, torri, ponti e strapiombi con un paracadute che deve essere aperto solo all'ultimo. Consiglio personale: non fatelo se siete ragionevoli perché questa attività ha causato centinaia di morti (motivo per cui in molti paesi è stato dichiarato illegale).



FLYBOARDING: è uno sport per gli amanti dell'acqua, inventato nel 2012. Il flyboard, attrezzatura composta da una tavola e vari componenti, consente di compiere

giravolte e acrobazie in aria sulla superficie dell'acqua. Lo trovo fortissimo, ma ha un costo di circa €120 per una sessione di circa 20 minuti. Infatti è uno sport non così tanto diffuso e l'attrezzatura è molto costosa. Per coraggiosi!!!



Voi li fareste?

FIORI DI SCHIZZI

Di Aisha, 3D



UTA DANNU

tante idee - senza ordine

Non ce ne siamo dimenticati: tra due giorni è Natale!!!!

Lettera a Babbo Natale

Di Filippo, 2A

Caro diario,
oggi voglio provare a scrivere una lettera a Babbo Natale, proprio come facevo quando ero più piccolo, sperando che comunque qualcuno possa esaudire i miei desideri.

Dunque, iniziavo proprio così

Caro Babbo Natale,
dato che quest'anno sono stato bravissimo, oltre alle solite cose materiali come giochi e cuffie per la Play, quest'anno ti voglio chiedere un'altra cosa che forse mi renderebbe più felice.

Ti prego, fai finire questo Covid! Non lo sopporto più! Inizialmente mi sembrava figo: niente scuola, ti potevi svegliare più tardi e le video lezioni duravano massimo due ore! Ma adesso, dopo ormai due anni! Basta davvero!

A scuola dobbiamo tenere sempre la mascherina e se si vuole entrare in un bar o in un ristorante devi esibire il green pass!

Poi, a noi ragazzi, ci limita in moltissime cose, ad esempio nelle uscite. Anche all'aperto bisogna usare la mascherina e rispettare la distanza di almeno un metro. Anche tra amici, fuori dalla scuola, abbiamo quasi paura di stare vicini, perché se lo facciamo, a scuola, veniamo rimproverati. Ci viene istintivo avvicinarci ma anche allontanarci subito.... ti sembra normale?

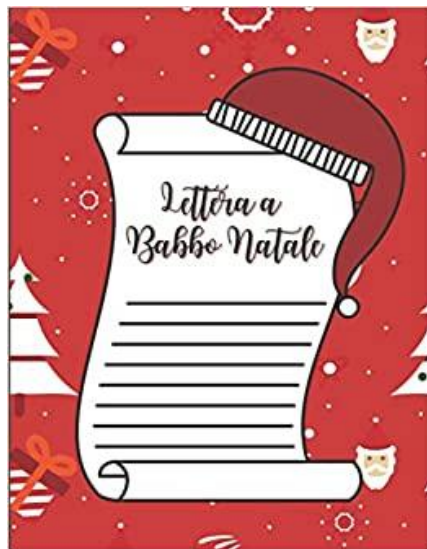
La stessa cosa per lo sport, nel mio in particolare (la kickboxing), rimaniamo molto attaccati e per

questo siamo limitati in molte attività, ad esempio non possiamo fare scambi.

Ma non solo i ragazzi stanno vivendo un brutto periodo, molti adulti hanno perso il posto di lavoro e purtroppo altri sono in ospedale o sono morti.

Diciamo che non è un bel periodo per nessuno!

Perciò, caro Babbo Natale, quest'anno penso che avrai davvero molto più da fare! Coraggio però, puoi farcela!



Lettera a Babbo Natale

Di Giada, 2A

Ebbene sì, quest'anno di nuovo ho deciso di scrivere la mia "letterina a Babbo Natale".

Ok, so benissimo che è solo una storiella che si racconta ai bambini nel periodo di Natale, ma ho deciso di scrivergli lo stesso una specie di lista dei desideri Mi fa stare bene!

Caro Babbo Natale, come sono stata quest'anno?

Beh, direi "uno schifo" a essere sinceri e diretti. Iniziamo dal fatto che proprio il 2021 ha fatto SCHIFO! Sarà per quello?

Sai, sono cambiata dall'ultima volta che ti ho scritto, ormai 2 anni fa!

Solo due anni e non mi riconosco nemmeno più, non so più chi sono a dire il vero!

Ah! Ah! Ah! Ricordi quella bambina bassina con le guance rosse come pomodori, sempre con le treccine, super affettuosa e in cerca di abbracci, con un sorriso a 32 denti sempre stampato in faccia? Super sicura di sé stessa e sempre gentile?

Bene, ora non c'è più! Credo non esista più! Cioè... esiste, ma non è più la stessa! E mi manca! E credo manchi anche alle persone che mi stanno intorno.

Quindi, caro Babbo Natale, adesso passiamo alle cose serie: il mio *desiderio di Natale*!

Lasciamo perdere la lista, per Natale desidero solo una cosa, solo una: ritrovare, anche solo in parte, la Giada di un tempo! Io non saprei da dove iniziare!

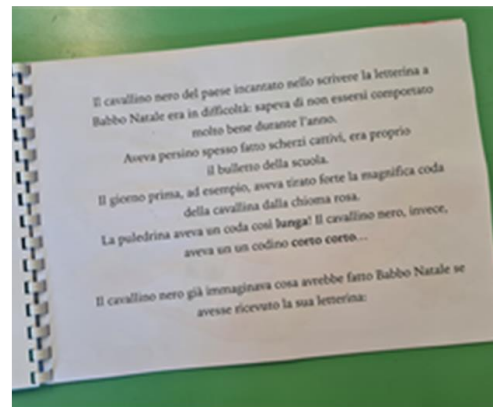
Spero che almeno tu possa aiutarmi.



UTA DANNU

tante idee - senza ordine

*In occasione delle festività Natalizie,
i bambini e le insegnanti della Sezione G
della Scuola dell'Infanzia Santa Giusta, augurano a
tutta la popolazione
Buone Feste e Buon Anno 2022,
omaggiando il paese con un piccolo elaborato dal titolo:
"Aspettando Il Natale".*



Il cavallino nero del paese incantato nello scrivere la letterina a Babbo Natale era in difficoltà: sapeva di non essersi comportato molto bene durante l'anno. Aveva persino spesso fatto scherzi cattivi,

era proprio il bulletto della scuola. Il giorno prima, ad esempio, aveva tirato forte la magnifica coda della cavallina dalla chioma rosa. La puledrina aveva una coda così lunga! Il cavallino nero, invece,

aveva un un codino corto corto... Il cavallino nero già immaginava cosa avrebbe fatto Babbo Natale se avesse ricevuto la sua letterina:

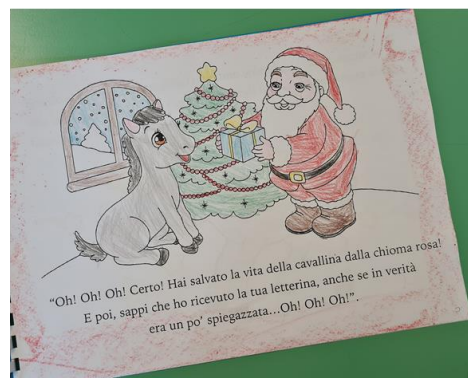
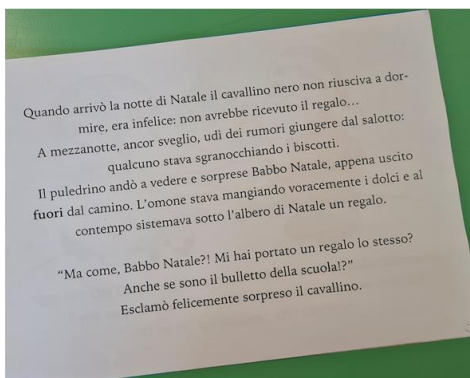
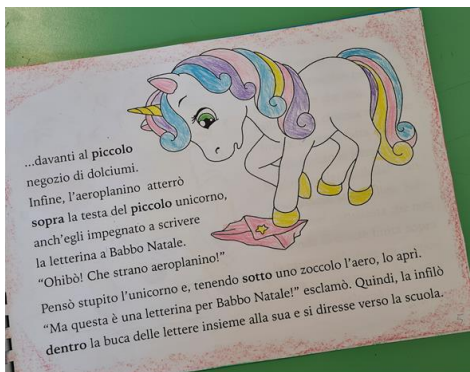
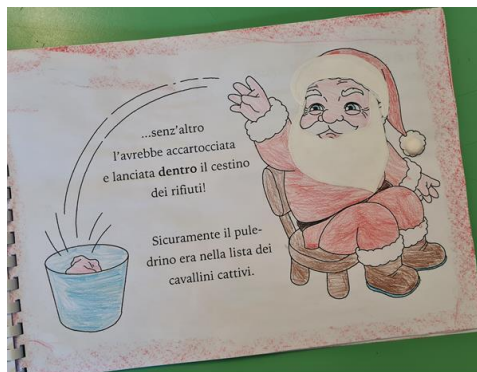
UTA DANNU

tante idee - senza ordine

...senz'altro l'avrebbe accartocciata e lanciata dentro il cestino dei rifiuti! Sicuramente il puledrino era nella lista dei cavallini cattivi. Egli pensava sconsolato: "Babbo Natale non leggerà la mia letterina, neanche l'aprirà!". E così piegò la

letterina a forma di aeroplanino e la lanciò fuori dalla finestra. L'aeroplanino volò per tutto il giardino. Un colpo di vento lo fece volare in alto e poi in basso, poi passò dietro la grande quercia e ... davanti al piccolo negozio di

dolciumi. Infine, l'aeroplanino atterrò sopra la testa del piccolo unicorno, anch'egli impegnato a scrivere la letterina a Babbo Natale. "Ohibò! Che strano aeroplanino!"



Pensò stupito l'unicorno e, tenendo sotto uno zoccolo l'aereo, lo aprì. "Ma questa è una letterina per Babbo Natale!" esclamò. Quindi, la infilò dentro la buca delle lettere insieme alla sua e si diresse verso la scuola.

Lungo la strada l'unicorno incontrò il cavallino nero, che era più nero che mai, e la cavallina dalla chioma rosa, che invece trotta tutta allegra. "Ho scritto la letterina a

Babbo Natale! Trallallà!" cantava gioiosa la cavallina.

Saltellava così entusiasta che non si avvide di essere finita sopra la carreggiata, dove un camion stava sopraggiungendo a gran velocità. Il cavallino nero prontamente afferrò la lunga coda rosa della cavallina e la tirò indietro.

"Caspita! Bravo! Questa volta la coda l'hai tirata per una buona azione!" Affermò l'unicorno e tutti

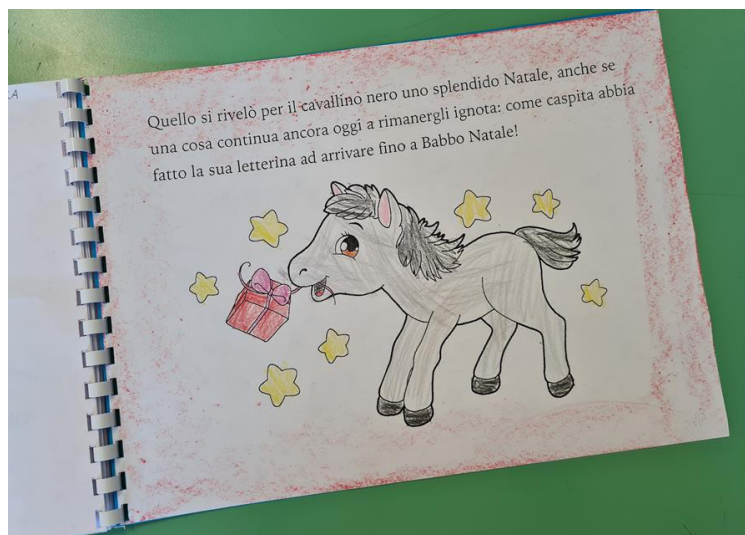
contenti raggiunsero la scuola. Quando arrivò la notte di Natale il cavallino nero non riusciva a dormire, era infelice: non avrebbe ricevuto il regalo...

A mezzanotte, ancor sveglio, udì dei rumori giungere dal salotto: qualcuno stava sgranocchiando i biscotti.

Il puledrino andò a vedere e sorprese Babbo Natale, appena uscito fuori dal camino.

UTA DANNU

tante idee - senza ordine

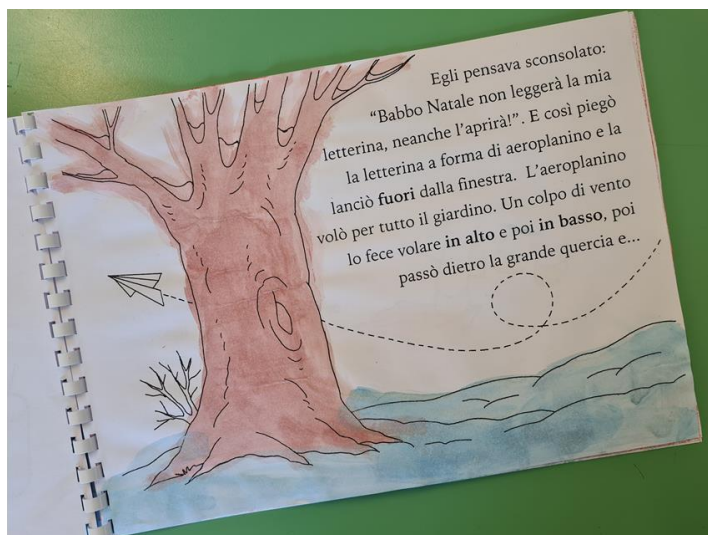


Quello si rivelò per il cavallino nero uno splendido Natale, anche se una cosa continua ancora oggi a rimanergli ignota: come caspita abbia fatto la sua letterina ad arrivare fino a Babbo Natale!

L'omone stava mangiando voracemente i dolci e al contempo sistemava sotto l'albero di Natale un regalo.

"Ma come, Babbo Natale?! Mi hai portato un regalo lo stesso? Anche se sono il bulletto della scuola!?" Esclamò felicemente sorpreso il

cavallino. "Oh! Oh! Oh! Certo! Hai salvato la vita della cavallina dalla chioma rosa! E poi, sappi che ho ricevuto la tua letterina, anche se in verità era un po' spiegazzata...Oh! Oh! Oh!". Quello si rivelò per il cavallino nero uno splendido Natale, anche se una



Egli pensava sconsolato: "Babbo Natale non leggerà la mia letterina, neanche l'aprirà!". E così piegò la letterina a forma di aeroplanino e la lanciò fuori dalla finestra. L'aeroplanino volò per tutto il giardino. Un colpo di vento lo fece volare in alto e poi in basso, poi passò dietro la grande quercia e...

cosa continua ancora oggi a rimanergli ignota: come caspita abbia fatto la sua letterina ad arrivare fino a Babbo Natale!!

Ringraziamo di cuore i nostri piccoli amici della scuola dell'Infanzia e le loro maestre!!!

Nelle prossime pagine le foto, a grande richiesta, di un bellissimo ricordo che rimarrà sempre nel cuore del corso B della Scuola Secondaria

UTA D'ANNUNU

tante idee - senza ordine



U TA DANNU

tante idee - senza ordine



U TA DANNU

tante idee - senza ordine



UTA D'ANNUNU

tante idee - senza ordine



Buon Natale!